



Discorso n. 5 del Lyricus

La Zona d'Interfaccia

James, il creatore del Materiale WingMakers, ha tradotto questi discorsi. I discorsi sono un elemento rilevante dei metodi d'istruzione utilizzati dagli insegnanti del Lyricus Teaching Order, di cui James è membro. Sono resi disponibili per la prima volta.

Questi discorsi sono dialoghi tra un insegnante e i suoi studenti, e sono annotati per il valore del loro insegnamento così che altri possano usufruire delle stesse istruzioni.

Studente: Questa mattina mentre meditavo, mi sono trovato distratto dai rumori fatti dai miei compagni di studio. C'è una tecnica per bloccare queste distrazioni così da potermi meglio concentrare durante la mia meditazione?

Insegnante: Che cosa speri di ottenere con una migliore concentrazione?

Studente: Pratterò la mia meditazione con maggiore chiarezza e questo, a sua volta, mi porterà ad una percezione più profonda.

Insegnante: Capisco. Questa percezione più profonda include la percezione che il mondo esterno non è una distrazione per il mondo interiore, ma è piuttosto un catalizzatore per l'apprendimento?

Studente: Così, dici che non dovrei preoccuparmi delle distrazioni quando pratico la meditazione?

Insegnante: Non ti preoccupa la fonte della tua distrazione?

Studente: Suppongo di sì. Ma se queste distrazioni ...

Insegnante: Non sono distrazioni. Sono fenomeni del mondo esterno – vibrazioni che viaggiano nell'etere provenienti da sorgenti sulle quali non hai controllo. Questo è niente più.

Studente: Ma queste vibrazioni influenzano la mia mente e la mia capacità di concentrazione. La concentrazione non è un elemento vitale per una meditazione riuscita?

Insegnante: Di nuovo, quello che influenza la tua mente non sono le vibrazioni esterne ma la tua reazione ad esse.

Studente: Allora come posso modificare le mie reazioni per aver maggior successo nelle meditazioni?

Insegnante: E' solo questo l'aspetto principale della tua meditazione?

Studente: E' questo l'aspetto che noto maggiormente durante la mia meditazione.

Insegnante: Noti anche la paura o la tensione che il mondo esterno ti porta?

Studente: Sì.

Insegnante: Questa paura non somiglia ad una distrazione?

Studente: Penso di sì.

Insegnante: Ma senza di essa, non tenderesti a scivolare nell'autocompiacimento?

Studente: Non penso.

Insegnante: La paura, e tutte le cosiddette emozioni negative, possono rappresentare una distrazione, ma sono catalizzatori ed anche stimolatori dell'azione. Non è così?

Studente: Capisco cosa intendi, ma queste distrazioni e paure mi deviano dai miei studi spirituali e mi spingono ad un comportamento non adeguato ad una persona spirituale.

Insegnante: E come si comporta una persona spirituale?

Studente: E' posata e benevola. Calma di fronte alle distrazioni e alla paura. Trasuda pace e mostra compassione. Esprime l'amore divino verso tutto.

Insegnante: Hai descritto adeguatamente un santo idealizzato, ma non hai descritto una persona spirituale. Anche nel buio più totale una persona spirituale riesce a trovare la luce. Sono cercatori di verità ed hanno il comportamento di mille personalità differenti. Non sono oratori di verità. Non sono persone che esprimono verità. Non sono santi. Sono cercatori di verità.

Studente: La mia definizione è un po' idealizzata, lo ammetto, ma perché è così importante parlare della paura e delle distrazioni?

Insegnante: La tua preoccupazione non riguarda forse l'idea che hai di ciò che costituisce il comportamento di una persona spirituale e la tua percezione dei difetti secondo tale immagine?

Studente: Stai suggerendo che si può individuare il tutto in questa errata percezione di base?

Insegnante: Sì. E' parte importante di quanto dà energia alla tua reazione verso la paura e le distrazioni. E' una forma di auto-giudizio a determinare la tua risposta al mondo esterno. Quando rimani aggrappato all'immagine ed al comportamento di quello che credi essere la definizione di una persona spirituale, allora giudichi la tua impresa in termini comparativi e sicuramente tu, secondo tale considerazione, non sarai all'altezza.

Studente: Così, se mi sento frustrato a causa dell'immagine idealizzata del come penso dovrei comportarmi, suggerisci forse che ho soltanto bisogno di moderare le mie aspettative e le mie frustrazioni finiranno?

Insegnante: Perché le tue frustrazioni dovrebbero finire? A quale scopo si sceglie di sperimentare contentezza e pacatezza? Ti sei incarnato in questo mondo con lo scopo di avere un'inalterabile e regale compostezza?

Studente: Sto solo dicendo che desidero dimostrare delle qualità spirituali – come la pace e la contentezza.

Insegnante: Le qualità spirituali hanno più a che fare con l'inquietudine e il turbamento, piuttosto che con la pace e la contentezza. Le qualità spirituali non sono mono-tono né benevole.

Studente: Ma parli delle qualità spirituali come fossero indefinite e non abbracciassero ... nulla.

Insegnante: Hai iniziato questo dialogo dicendo di essere frustrato dai rumori esterni che t'impedivano la riuscita della tua pratica meditativa. Ti ho evidenziato che il punto non era il rumore o la distrazione, ma la tua percezione ristretta di ciò che costituisce o non costituisce un comportamento spirituale.

Studente: Sì, sono d'accordo, però il comportamento spirituale non comporta rabbia, odio e avidità. Sei d'accordo su questo, no?

Insegnante: Se definisci in modo troppo rigido quali azioni e attività costituiscono il comportamento spirituale, diventerai non solo il giudice di te stesso ma anche di tutti gli altri. E chiuderai, senza volerlo, la tua Zona d'Interfaccia.

Studente: Cos'è la Zona d'Interfaccia.

Insegnante: La Zona d'Interfaccia è l'aspetto della tua coscienza che interagisce con la specie con la quale condividi una comune biologia. E' fisicamente contenuta nel tuo DNA, il quale agisce come un nodo all'interno della vasta rete (*network*) che è alla fine collegata alla Sorgente Primaria.

Studente: E cos'è questa vasta rete?

Insegnante: Il DNA è sia un network all'interno del corpo della persona quanto un nodo all'interno del "corpo" collettivo della specie o mente genetica. La specie umana è collegata tramite questo network, reso possibile tramite il DNA.

Studente: Stai così dicendo che quanto accade dentro di me è trasmesso a tutti gli altri uomini?

Insegnante: La Zona d'Interfaccia è come un computer in un network. Tu non sei consapevole del network a meno che non ti stia interfacciando con il tuo computer. Per accedere al network e scambiare e condividere informazioni devi stare al tuo computer. In modo simile, la Zona d'Interfaccia richiede di portare ad essa la tua attenzione per accedere a questo network che attraversa l'intera specie.

Studente: Stai dicendo che posso comunicare con chiunque sia umano?

Insegnante: La Zona d'Interfaccia è l'artefice del linguaggio – di tutte le lingue. Il linguaggio è codificato in questo aspetto del DNA che emerge alla superficie della manifestazione umana. Questo significa che il DNA umano porta il linguaggio alla specie e *riceve* il linguaggio dalla specie. E' un passaggio che si apre in entrambe le direzioni.

Studente: Dici che posso comunicare con i miei simili – a livello di DNA – con le parole?

Insegnante: Sì.

Studente: E' un po' difficile da credere.

Insegnante: Non è questo che i mantra e le affermazioni fanno al tuo corpo? Queste parole e frequenze non ti modificano, anche fisiologicamente?

Studente: Sì, lo credo per esperienza personale, ma tu dici che queste stesse parole comunicano oltre che al mio corpo alla specie in generale. Questo è un concetto difficile da comprendere, per non dire da credere.

Insegnante: Non comunicano in modo automatico con il network di DNA più di quanto i tuoi pensieri comunicano in modo automatico con il network di computer. Sulla rete di computer devi convertire i tuoi pensieri in parole e inserirle tramite una tastiera nel tuo computer, poi selezionare il percorso per inviare i tuoi pensieri al network.

Studente: Comprendo come questo funziona per un network di computer, ma come funziona sul network del DNA?

Insegnante: La Zona d'Interfaccia è l'equivalente di un computer-nodo e richiede il software e l'attivazione per accedere al network.

Studente: E qual è il software e come lo attivo?

Insegnante: Desideri conoscere questo prima di voler comprendere perché dovresti voler accedere al network del DNA?

Studente: La mia curiosità batte la mia logica. Puoi dirmi perché dovrei voler stabilire una Zona d'Interfaccia?

Insegnante: La Zona d'Interfaccia è il luogo d'incontro dei livelli fisico ed energetico. E' il sistema che veicola il linguaggio tra i due mondi vibratorii. E' il passaggio dall'individuo alla specie. E' davvero notevole nella maggior parte delle specie biologiche, ma gli uomini hanno sigillato questo accesso con l'espressione della loro individualità e il perseguimento del loro ego.

Studente: Stai parlando della coscienza di gruppo ... come quella delle formiche e delle api?

Insegnante: Sì, ma c'è una quantità innumerevole di specie che ha e che esercita questa capacità.

Studente: Se gli umani hanno sigillato questo accesso, ci sarà una ragione.

Insegnante: E' l'azione di inquinare la Mente Genetica che ha mantenuto questo accesso sigillato.

Studente: Inquinare la Mente Genetica?

Insegnante: I pensieri sono la sola vera forma d'inquinamento per la specie umana. Oltre l'espressione puramente istintiva, i pensieri assemblano il linguaggio e il linguaggio assembla il comportamento. Questo comportamento può essere distruttivo per la mente genetica della specie e può porre strette limitazioni alla sua capacità di distinguere l'anima dal veicolo dell'anima.

Studente: Allora gli uomini imparano ad identificarsi con il veicolo dell'anima e non con l'anima?

Insegnante: Gli uomini ... in modo subconscio sanno che è nel loro interesse chiudere questo portale per prevenire il danneggiamento irreversibile della mente genetica. Intuitivamente sanno che arriverà il tempo in cui sarà riaperto e la Zona d'Interfaccia sarà ancora una volta accessibile all'umanità.

Studente: E come sarà dissigliato?

Insegnante: Ci saranno persone specifiche che apriranno questo portale con il proposito di trasformare la mente genetica della specie. Queste persone incarnano *ciò che è da venire* per quanto riguarda la specie umana. In un certo senso, sono viaggiatori del tempo che portano le future capacità umane ai giorni attuali. Prima trasmettono la visione futura, e poi gli strumenti per attivare gli altri.

Studente: Non penso di capire ancora lo scopo di tutto questo.

Insegnante: E' prevalentemente attraverso l'attivazione del network di DNA che il genere umano scoprirà il Gran Portale perché per questa scoperta è essenziale l'accesso alla mente genetica, in quanto si tratta della comunicazione extra-sensoriale tra quelli destinati ad assemblare le parti che compongono la scoperta e a mettere insieme questo puzzle.

Studente: Come ottenere l'accesso alla Zona d'Interfaccia?

Insegnante: Vuoi sapere come accedervi prima ancora di sapere quale effetto avrebbe su di te l'accesso?

Studente: Di nuovo la mia impazienza si mette in bella mostra. Sono interessato a capire cosa significherebbe per me questo accesso. Per favore, spiegami.

Insegnante: La Zona d'Interfaccia è il punto d'accesso per attivare la coscienza di gruppo dell'umanità. Se l'umanità riesce ad operare come coscienza collettiva mentre i suoi membri restano ancorati nella pienezza della loro individualità, l'umanità sarà capace di riequilibrare la terra e di operare come co-creatore di una nuova terra con effetti che si estenderanno ai livelli galattici.

Studente: In che modo? Come accade tutto questo?

Insegnante: La Zona d'Interfaccia è un elemento importante della scoperta del Gran Portale e sarà conosciuta come l'elemento di connessione della specie umana che unifica la sua mente genetica e, in questa unificazione, dà via libera al suo potere e alla sua capacità di creare soluzioni alle naturali difficoltà della vita planetaria.

Studente: E cosa centra questo con una persona come me?

Insegnante: Nello scegliere coscientemente di accedere alla Zona d'Interfaccia, ci si inserisce nella mente genetica con maggiore chiarezza. Questo porta come risultato a processi di pensiero più vivaci e ad una più elevata intuizione. Migliora anche le percezioni extra-sensoriali che attivano la guarigione a distanza e la comunicazione a distanza.

Studente: E che mi dici della comunicazione verso la mente genetica? Hai detto che il passaggio è aperto in entrambi i sensi.

Insegnante: Questa è un'apertura ben più delicata e non intendo parlarne sino a che tu non sia più avanti nel tuo apprendimento. Penso che possiamo cominciare dalla modalità ricevente, prima di indagare sulla modalità trasmittente.

Studente: Come posso muovermi nel modello ricevente?

Insegnante: Tramite il linguaggio normale. Come ho detto, la Zona d'Interfaccia opera entro i costrutti del linguaggio poiché contiene tutti gli archetipi del linguaggio.

Studente: Allora, quali parole devo dire?

Insegnante: Innanzitutto, il linguaggio non è necessariamente formato da parole. Può essere visivo ed anche musicale, consistendo in tempo, frequenza, modulazione, eccetera.

Studente: Cos'è più efficace?

Insegnante: La cosa più efficace è partire inquadrando chiaramente il concetto della Zona d'Interfaccia e di come può essere attivata per essere più ricettivi come onda-veicolo della mente genetica.

Studente: Come farlo?

Insegnante: Ricordi su come il DNA può spontaneamente configurarsi in strutture simili a tunnel spazio-temporali (*wormholes*)?

Studente: Sì.

Insegnante: Queste sono strutture extra-sensoriali e non si adeguano alle strutture tri-dimensionali dello spazio-tempo. Si alzano ed abbassano nelle loro configurazioni per reazione spontanea ad una varietà di stimoli.

Studente: Come le affermazioni e i mantra?

Insegnante: Sì. Sono come elementi di programmazione (*programming pods*), in un certo senso, perché l'individuo può ri-programmare il suo DNA cellulare in modo tale da migliorare la propria intuizione o accesso alla mente genetica.

Studente: Come farlo, precisamente?

Insegnante: L'immagine mentale della struttura come tunnel spazio-temporale (*wormhole*), il suo stato instabile e spontaneo, il modo in cui avviene fuori dalla struttura tri-dimensionale dello spazio-tempo, la reciprocità dello scambio d'energia, l'immagine del DNA come network tra le specie – tutti questi elementi migliorano il tuo quadro del processo.

Studente: Ho di questo un'idea intellettuale, ma non è per niente chiara.

Insegnante: Non è possibile avere una chiara idea mentale di qualcosa che opera al di fuori delle strutture spazio-tempo. Comunque, se paragoni il quadro che hai ora con quello che avevi dieci minuti fa, è infinitamente molto più preciso, non sei d'accordo?

Studente: Suppongo di sì, dato che prima non avevo alcun quadro.

Insegnante: Esattamente.

Studente: Questa immagine intellettuale – per quanto vaga – è sufficiente per poter iniziare?

Insegnante: No. Devi raffigurarla nell'occhio della mente e contemplare i meravigliosi meccanismi di questo processo. Come il DNA sia simile ai viticci di un enorme e complesso organismo che vive energeticamente al di fuori del corpo umano, ma che ha anche controparti tri-dimensionali che comunicano, immagazzinano ed elaborano informazioni che risiedono per lo più nella struttura intuitiva del sistema corpo-cuore-mente.

Studente: Ma ci sono delle parole o suoni particolari che devo dire per attivare o migliorare la mia ricezione della mente genetica?

Insegnante: Se hai un computer non connesso con la rete, di cosa hai bisogno?

Studente: Di una porta o connessione.

Insegnante: E di software?

Studente: Sì, un qualche genere d'interfaccia.

Insegnante: E hai bisogno di una password.

Studente: A volte.

Insegnante: E perché a volte si richiede una password?

Studente: Perché l'informazione è confidenziale o forse s'intende permetterne l'accesso a determinate persone.

Insegnante: Dunque, si può avere un computer, una connessione e un software d'interfaccia e se si vogliono avere informazioni potrebbe essere necessaria una password.

Che mi dici delle informazioni disponibili a tutti senza password. E' cosa utile?

Studente: Potrebbe esserlo.

Insegnante: Se tutti potessero averle, sarebbero informazioni vitali, potenti e catalizzanti?

Studente: Suppongo di no.

Insegnante: Perché?

Studente: Perché non sono protette.

Insegnante: Capisco. Così le informazioni più vitali e potenti non sarebbero date a tutti perché non protette da individui senza scrupoli che le distorcerebbero e le userebbero in modo improprio?

Studente: Sì.

Insegnante: Immagina che tutti nella specie umana, indipendentemente dall'età o dal ceto sociale, abbiano un computer. Tutti hanno accesso al proprio computer, ma solo alcuni hanno un collegamento al network. Di questi, alcuni hanno un software d'interfaccia. Di questo gruppo, una piccola percentuale ha sviluppato contenuti da inserire in questo network e che di questi una piccolissima frazione ha creato contenuti che potrebbero definirsi come *ispiranti* per chi si avventurasse nel network. Ora, un'autorità superiore – chiamiamola Dio – inserisce delle informazioni in questo network, ma le protegge con una password. A chi pensi che Dio fornirà la password?

Studente: Al gruppo che ha sviluppato i contenuti ispiranti e che ha accesso al network.

Insegnante: In questa analogia c'è verità e c'è anche un sottile inganno. Dio non è interessato a proteggere la verità riguardo il network di DNA. Gli umani lo fanno per conto loro.

Tutte le persone hanno la "password" esattamente come tutti respirano, ma la maggior parte crede di essere in un gruppo privo di connessione al network, così non tentano neanche di accedere al network. La piccolissima frazione che conosce questo network, crede che debba essere protetto da una password.

Studente: Ma se abbiamo la password, perché non la usiamo?

Insegnante: Non sappiamo come.

Studente: Perché?

Insegnante: Come ho detto prima, l'umanità ha dimenticato questa capacità perché è più interessata all'esplorazione dell'ego individuale che alla trasformazione e all'evoluzione della coscienza di gruppo.

Studente: Puoi dirmi qual è la password?

Insegnante: Devi avere l'immagine intellettuale e tenere chiaramente nella mente e nel cuore questa affermazione:

Io sono sempre connesso ai miei fratelli e alle mie sorelle di ogni tempo e spazio. Ciò che è da loro conosciuto, io posso conoscerlo. Ciò che è da loro trovato, io posso trovarlo. Ciò che loro saranno, io posso esserlo. In tutto quello che faccio, possa la mente di molti avere predominio sulla mente di uno.

Studente: E' questa la password?

Insegnante: E' un'affermazione codificata. Attiva la Zona d'Interfaccia dentro di te. Stimola la connessione tra te e la mente genetica dell'umanità.

Studente: Però la password è anche qualcos'altro?

Insegnante: Stai cercando la chiave per aprire la serratura quando non hai ancora trovato la porta. Sii paziente. Tutte le questioni dello spirito esistono in un processo d'interscambio tra il mondo del sistema corpo-cuore-mente e le dimensioni interiori dell'anima.

La Zona d'Interfaccia è il ponte di collegamento tra te e la specie. Ciò che tu desideri è collegare, non isolare. Procedere nella coscienza di gruppo, non giudicare le sue imperfezioni. Offrire i tuoi talenti a questo essere concreto, non al Dio che ti immagini.

La password è solo una metafora per accettare questo atteggiamento fondamentale e per conferirgli autorità nel cuore del tuo cuore e nella mente della tua mente. Questo atteggiamento deve essere mantenuto prioritario nel tuo essere.

Studente: Ma non lo è già?

Insegnante: La natura stessa delle tue prime affermazioni in questo dialogo, mostra che non lo è.

Studente: Perché? Cosa ho detto per dimostrarlo così chiaramente?

Insegnante: Consideravi i tuoi compagni di studio come distrazioni al tuo studio. Non ricordi?

Studente: Capisco cosa intendi.

Insegnante: La password non è una parola magica o un mantra o un'affermazione. E' la costruzione, nel tempo, di un atteggiamento che diventa intrinseco al tuo carattere. Quando puoi proclamare l'affermazione che ti ho dato e riconoscere nel tuo cuore e nella tua mente che l'hai veramente vissuta per un periodo di mesi, forse anni, avrai spontaneamente accesso alla mente genetica che cerchi.

Studente: Grazie per questa tua osservazione. Ho capito cosa sono venuto ad imparare oggi. Mi rimane solo una domanda.

Insegnante: Qual è la tua domanda?

Studente: L'affermazione dice che qualsiasi cosa faccia, la mente di molti può avere predominio sulla mente di uno. Non è la mente di uno una metafora per la Sorgente Primaria? E se lo è, perché dovrei porre la mia fiducia nella mente genetica invece che nel Creatore ultimo di tutta la vita?

Insegnante: La mente di uno sei tu. La Sorgente Primaria non è né la mente di uno né la mente di molti. E' la Mente di Tutto ... per quanto ci si può riferire alla Sorgente Primaria come ad una mente.

Studente: Così la mente di molti è una metafora per la mente genetica dell'umanità?

Insegnante: Sì. E' un antico termine codificato. Il vostro DNA "ode" realmente questa affermazione, ed i "tunnel spazio-temporali" (*wormholes*) di connessione si formano spontaneamente di conseguenza.

La Sorgente Primaria, e chi si preoccupa del sentiero evolutivo dell'umanità, sta codificando un aspetto della mente genetica affinché sia strumento utile alla scoperta del Gran Portale. Questa particolare affermazione è utile per accedere a questa specifica parte della mente genetica. Non è sintonizzata con tutti gli aspetti della mente genetica.

Studente: Capisco. Grazie.

Insegnante: Sei sempre il benvenuto.

* * *